Ressa alla prima

«Nel film non siamo noi operai»

La pellicola girata da Petri nella «Falconi» ha deluso i protagonisti novaresi

(Dal nostro corrispondente) Novara, 25 settembre.

(p.b.) Grande interesse a Novara per *La classe operaia va in paradiso* il film di Elio Petri, con Gian Maria Volonté, Mariangela Melato e Salvo Randone, che è stato girato quasi interamente nella nostra città.

Critici autorevoli hanno detto bene della pellicola (a colori) e non è nostro intendimento ritornare sull'argomento. Parliamo, invece, della programmazione. Ieri, per il primo spettacolo, niente «gala» ed è un peccato dato che il film è stato girato qui. Il pubblico non è però mancato all'appuntamento. Alle 15 c'era la fila davanti alla biglietteria del Faraggiana. La sera, con il «tutto esaurito», il botteghino ha dovuto chiudere. Gli spettatori delle 15 erano perlopiù persone che avevano prestato la loro opera quali comparse. Alcuni sono rimasti delusi per non essersi neppure riconosciuti.

Agli spettacoli serali il pubblico era eterogeneo, con prevalenza, però, di operai, parecchi dei quali della «Falconi», la fabbrica di ascensori nell'interno della quale sei mesi fa, quando l'azienda attraversava un periodo di crisi, il film fu girato.

Una buona metà degli spettatori, secondo un nostro sondaggio, non è d'accordo sui lusinghieri giudizi della critica. La fabbrica, l'ambiente di lavoro, la lotta sindacale (che pure sono stati resi in modo «mirabile») non sono stati riconosciuti «veri». La «classe operaia» non si sarebbe identificata e, riteniamo, non ha forse capito appieno l'intento di Petri. Del resto, Leo Pestelli, nella sua critica di alcuni giorni or sono, l'aveva previsto. Scriveva infatti: «*Bisogna che lo spettatore si aiuti a capire questo film che non ha le "macchine" dei primi lavori di Petri, né la linea portante di Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, ma è un po' acciambellato, un po' lungo, e risente dello spirito imprudente (sebbene qui quasi sempre fortunato) della improvvisazione, con il suo bisogno di aggiungere. Né tutti i suoi significati sono passati nell'espressione*». Il «turpiloquio», del quale, per questo film i critici hanno detto che «facendo corpo col resto, diventa significativo», non è stato apprezzato dai novaresi. Anzi, al riguardo, ci sono state aspre critiche.

La gente, comunque, accorre a vedere la pellicola alla ricerca di un «angolo» della sua Novara: la Bicocca, il vecchio ospedale, la piazza dei cereali.

Nonostante l'esclusione dei minori di 18 anni, *La classe operaia va in paradiso*, raggiungerà, nella nostra città, i primati d'incasso dei colossal.

A PAGINA 7:
Le «settimane» di Stresa

A PAGINA 8:
Assegnato il premio «Città di Omegna», alla memoria dello scrittore negro George Jackson, la giuria si è dimessa

Appaltate a Villadossola gli alloggi popolari

(Dal nostro corrispondente) Villadossola, 25 settembre.

(n. r.) Abbiamo pubblicato qualche giorno fa la notizia che le Acli avevano chiesto un chiarimento sul problema degli alloggi popolari che, per quanto già finanziati, non erano ancora stati costruiti.

Il direttore dell'Istituto Case popolari di Novara, maestro Enrico Massara, precisa che a Villadossola è prevista la costruzione di tre edifici per un totale di 38 alloggi. Per realizzarli si è dovuto espropriare i terreni (per due edifici) promuovendo un'azione verso 15 proprietari di cui alcuni all'estero.

Accettati i progetti il 30 settembre scorso, è già stato bandito l'appalto. Per la costruzione di 24 alloggi a riscatto (legge 1179) il progetto è in attesa dell'approvazione della commissione edilizia popolare. Per informazioni ci si può rivolgere allo Iacp a Novara, in via Bonola 2.

CESARA — Due pescatori di Cesara, Nando Beltrami e Antonio Luini nelle acque del torrente Bogna, sulle montagne di Bognanco, hanno catturato una trota [illegible] dal peso eccezionale di kg 2,700.

Anche il tribunale di Vercelli si occuperà della chiesa dell'antipapa?

Sessanta milioni che nessuno ha pagato per il "tempio dei miracoli" di don Rino

Quando era prevosto di Vintebbio, il cardinale di Fatima Gaspare Ferraro ha dedicato a sant'Eusebio una parrocchia suntuosa con sacrestia attrezzata a parlatorio mistico per i suoi colloqui con la Madonna e uffici per la guarigione dei malati - Dopo la sua fuga nessuno voleva addossarsi l'eredità - L'opinione del pastore protestante

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 25 settembre.

Nessuno ha saputo ancora spiegare attraverso quali canali misteriosi la dottrina di Michel Collin, lo spretato di

Vintebbio. Il pastore protestante Andrea Romito

Clémery, sia giunta fin qui dal dipartimento francese della Lorena. Forse le prime «contaminazioni» sono avvenute nella centrale dei miracoli di Lourdes, visto che tutti i fedeli locali della «chiesa rinnovata» erano assidui frequentatori del grande santuario mariano.

E' certo tuttavia che i primi focolai di diffusione furono Craveggia, nell'Ossola, e Vintebbio, in Valsesia. Di lì il «contagio» raggiunse Borgomanero, Pinerolo, Vigliano Biellese e altre località, per lo zelo di alcuni apostoli del nuovo verbo ma [illegible] di due persone eccezionali: Alfonsina Cottini, la santona di Craveggia, e don Rino, il parroco guaritore di Vintebbio.

Oggi don Rino (al secolo Gaspare Ferraro) è cardinale o qualcosa di più nella chiesa di Clemente XV. I suoi correligionari dicono che è un esempio di «prete mistico» (in Italia ce ne sono quattro o cinque in tutto); i suoi ex colleghi sacerdoti cattolici dicono che è uno spretato e basta. Certo che è uno che, dopo aver maneggiato molti milioni e averne — a quanto pare — regalati parecchi tenendo niente per sé, oggi si trova nei guai fino al collo.

Chi è dunque questo don Ferraro su cui Clemente XV conta e contava tanto per diffondere la sua religione in Italia, tanto da venire personalmente a fargli visita a Vintebbio, in una domenica del gennaio 1969, giorno della festa di Sant'Antonio abate? Abbiamo provato a chiederlo alla gente di Vintebbio, il paese dal quale don Rino «fuggì» subito dopo la clamorosa venuta del «papa di Fatima».

Niente di male

Vintebbio è un paese di cinquecento abitanti, che si affaccia su un'ansa del Sesia, conosciuto per le sue osterie dove si mangia il pesce «locale» pescato o allevato altrove. Oltre che per le trattorie, il villaggio sesiano, a tre chilometri da Serravalle, è noto fin dal lontano 1926 per le sue vicende religiose, da quando cioè una parte dei fedeli cattolici passò al protestantesimo.

La prima persona alla quale chiediamo di don Rino è un pensionato incontrato per strada, Guglielmo Riotti, assessore comunista di Serravalle. Riotti è un po' il sindaco della frazione; i suoi genitori erano protestanti, sua moglie è cattolica, lui è agnostico: «Don Rino — *dice* — non ha fatto niente di male: ha sbagliato solo quando è scappato. Sulla sua attività di guaritore io ne so ben poco: so comunque che qui ha speso molti soldi per la chiesa».

La chiesa parrocchiale dedicata a Sant'Eusebio (che è anche il patrono della diocesi di Vercelli) è stata ricostruita da don Rino, che vi ha speso la somma di cento milioni: «Quaranta — *ci dice il suo successore* — li ha pagati, ma gli altri 60 sono rimasti da pagare».

Il successore del prete guaritore è don Pietro Lupo, un sacerdote di 40 anni che ha accettato di venire a Vintebbio dopo che una mezza dozzina di suoi colleghi si erano rifiutati di addossarsi la pesante eredità. Prima di arrivare a Vintebbio don Pietro si trovava a Masserano, dove ricopriva l'incarico

Craveggia. I «devoti» attendono davanti alla nuova baita dei Cottini che la «santa» li riceva (Foto Moisio)

di viceparroco, che era già stato di don Rino.

Il suo destino sembra quello di succedere a don Rino, al quale assomiglia così poco. Don Pietro è povero ed è per una chiesa povera. Arrivato a Vintebbio, ha trovato invece un tempio di prim'ordine, con una sacrestia lussuosa e uffici da dirigente industriale. Negli uffici don Rino «guariva» i malati; nella sacrestia, arredata con grandi mobili in noce e ricchi tendaggi, il parroco guaritore conversava con la Madonna. Le visioni avvenivano sempre di fronte a un buon numero di fedeli e qualche volta don Rino, per completare lo spettacolo, si serviva anche di un registratore per gli «effetti speciali».

Chiesa metodista

Don Pietro ha chiuso subito tutto: «La Madonna si prega in chiesa», *ha detto. I fedeli di don Rino, tutti forestieri, hanno smesso di venire a Vintebbio e don Pietro, dal canto suo, si è messo a cercare i suoi fedeli in paese, dove gli dicono:* «Ne abbiamo viste troppe».

E i 60 milioni di debito? Don Pietro non può certamente pagarli con le sue 65 mila lire mensili di congrua. Ci sarà presto, a quanto pare, un procedimento giudiziario e ne sarà coinvolto il responsabile, don Gaspare Ferraro, il quale pare che sia intanto rimasto all'«asciutto». Un tempo era lui che portava i soldi a Clemente XV: ora pare che li riceva.

Un'indagine a Vintebbio non poteva escludere la locale chiesa evangelica metodista, sorta nel 1926: «Ci fu allora una grande azione di evangelizzazione collettiva», *ci dice il pastore Andrea Romito, un "radical" di 35 anni, sposato e padre di due bambini. In realtà ci fu una battaglia paesana tra una suora e il parroco di allora che non approvava l'attività di una filodrammatica mista diretta dalla religiosa: la suora venne mandata via e i suoi sostenitori chiamarono in paese i metodisti.*

Che cosa ne pensa il pastore protestante di don Rino? «Questo fatto di don Rino — *risponde* — non può essere preso a sé stante, ma va piuttosto inquadrato nel contesto della chiesa cattolica, che concepisce il miracolo come un elemento essenziale di prestigio per sé e non solo come testimonianza della presenza di Dio. Don Rino e Clemente XV, così come Fatima e Lourdes vanno visti come il frutto di questa errata tendenza della chiesa cattolica a mettere in mostra la propria potenza con il miracolo, che è invece solo il segno del regno».

Questo il parere del pastore metodista sulla vicenda in generale. Su don Rino in particolare il parere lo esprimerà, forse presto il Tribunale di Vercelli per via dei 60 milioni.

Francesco Allegra

A Santa Maria Maggiore molti dicono che è morta

I carabinieri aprono un'inchiesta sul mistero della "santa" in coma

Da dieci mesi Alfonsina Cottini dormirebbe senza più nutrirsi - Probabile un sopralluogo per accertare le condizioni della vecchia contadina di Craveggia

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 25 settembre.

I carabinieri di S. Maria Maggiore hanno aperto indagini sul «mistero» che avvolge la figura di Alfonsina Cottini la settantatreenne «veggente» di Craveggia, «cardinalessa» dell'antipapa Clemente XV. La donna aveva asserito per parecchi anni di avere periodiche visioni della Madonna che le parlava e le comunicava le date di «apparizione». Ora da dieci mesi la donna, grazie a una rigida organizzazione è sottratta alla vista dei visitatori «miscredenti», di coloro cioè che non aderiscono all'associazione religiosa che fa capo al «piccolo Vaticano» di Clémery e in Italia all'organizzazione amministrativa che ha sede a Milano.

I familiari della «veggente», le sorelle e i nipoti che la vegliano continuamente con gli esponenti della «chiesa rinnovata» rifiutano di far entrare chiunque nella moderna casetta costruita da poco accanto alla vecchia baita dove Alfonsina Cottini disse di aver avuto le prime visioni della «mamma celeste». «*E' malata, molto malata* — dicono — *non può ricevere né vedere nessuno*». I seguaci dell'antipapa aggiungono che Alfonsina Cottini è caduta in una specie di coma, di catalessi che ha del miracoloso, dato che dura da tanti mesi. Secondo queste versioni, la «veggente» dal 7 novembre scorso non parla e non si nutre più, ma sarebbe in una specie di perpetuo contatto con la «mamma celeste», per cui chi varca, anche di poco, la soglia della sua cameretta, viene automaticamente benedetto, anche senza assistere al rituale delle visioni. E in effetti ai «fedeli» della setta di Michel Collin, viene consentito proprio solo di varcare la soglia della camera della «veggente».

Ma in paese a Craveggia, dove nessuno ha mai creduto alle «visioni» della Cottini, hanno cominciato a diffondersi altre «voci». C'è chi assicura che la veggente è morta ed era questa la vera ragione dell'alone di mistero che è stato subito creato attorno a lei. C'è stato anche chi ha riferito che, transitando nei pressi della casa della Cottini, aveva sentito un puzzo inconfondibile e l'episodio ha contribuito ad alimentare i sospetti. Tuttavia, specialmente in occasione delle visite di don Rino il guaritore e dei «cardinali» francesi mandati in Italia da Clemente XV, la donna viene mostrata e fatta toccare ai visitatori. Si presenta con l'aspetto della persona che dorme saporitamente, nascosta sino al collo dalle coperte, ma, almeno visibilmente, non sembra respirare.

I carabinieri ora hanno aperto ufficialmente un'inchiesta su questi retroscena che minacciano di far scivolare la «crociata italiana» di Clemente XV nella cronaca nera. Nella loro indagine i carabinieri hanno raccolto voci e testimonianze che elencheranno in un rapporto che sottoporranno all'esame di un magistrato. E poiché esistono notevoli possibilità che si configurino ipotesi di gravi reati, chiederanno probabilmente l'autorizzazione a procedere a un sopralluogo con un medico per accertare le reali condizioni di Alfonsina Cottini.

Oltre alle voci che circolano in paese, c'è anche la medicina ufficiale ad escludere che una vecchia contadina di 73 anni possa rimanere in coma per dieci mesi consecutivi nella propria abitazione, priva delle attrezzature mediche che negli ospedali servono appunto ad alimentare la vita in questi casi. Parallelamente, si stanno muovendo le autorità sanitarie che quanto prima cercheranno di appurare il mistero di questa catalessi che sembra non debba aver mai fine.

Craveggia. Don Rino Ferraro, ex parroco di Vintebbio

Chi sarà presidente dell'ospedale di Arona?

Arona, 25 settembre.

(g. r.) Ad Arona, una delle cariche più ambite e ancora vacante è la presidenza dell'ospedale «Lina e Giangiacomo Pontis», che da parecchi anni era appannaggio dei socialdemocratici, ed era affidato a Gaudenzio Ricca.

Allo stato attuale sembra che il psi si escluda per la poltrona presidenziale e la lasci agli attuali compagni di maggioranza del psdi e del pci. Ora però la questione sembra che sia divenuta più difficile e complessa perché la decisione deve essere presa con l'accordo delle segreterie provinciali dei tre partiti.

Ora a Borgomanero la coalizione tripartita è saltata. A Verbania governa una Giunta frontista. Rimarrebbe ai socialdemocratici la poltrona presidenziale dell'ospedale aronese, se l'aria di fronda borgomanerese non contagerà anche Arona. Pare infatti che il dottor Aprile, del psi aronese, abbia dato le dimissioni dal Consiglio dell'Azienda autonoma per poter eventualmente essere eletto presidente dell'ospedale.

Industriale fermato al confine

Deposita in Svizzera centocinque milioni

Continua l'azione della guardia di finanza di Domodossola per contrastare l'esportazione clandestina di valuta

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 25 settembre.

(a. v.) Continua l'azione della Guardia di Finanza di Domodossola per contrastare l'esportazione clandestina di valuta. Un altro clamoroso sequestro è infatti stato compiuto oggi al valico stradale di Piaggio Valmara, al confine con il Canton Ticino.

Durante il controllo a bordo di una «Bmw 1800» diretta in Svizzera, guidata da un industriale di Firenze di cui gli inquirenti non hanno comunicato il nome, i finanzieri hanno trovato in una borsa documenti comprovanti il versamento presso banche svizzere di centocinque milioni. I documenti sono stati sequestrati e a carico dell'industriale è stato elevato un verbale di contravvenzione.

Diventano sempre più frequenti i sequestri di valuta o di documenti che comproverebbero l'avvenuta esportazione di denaro, come le ricevute di banche svizzere e di depositi e pagamenti. In questi casi, come è noto, la Guardia di Finanza compila il verbale come se si trattasse di esportazione clandestina di valuta contante.

Nelle ultime ore, sempre al valico di Piaggio Valmara, un commerciante di Stresa è stato trovato in possesso di banconote svizzere e documenti a dimostrazione dell'avvenuta «fuga» all'estero di oltre quarantatré milioni.

Una signora emiliana è invece stata trovata in possesso, durante la visita doganale effettuata presso il valico di Iselle-Paglino, di documenti bancari svizzeri che attesterebbero un illecito trasferimento di circa sedici milioni di lire.

Negli ultimi giorni sono infine stati sequestrati a ben undici persone libretti di assegni di banche svizzere, valuta estera e italiana, ricevute di versamento presso banche elvetiche per importi varianti tra due e otto milioni di lire ciascuno.

Cade dalla bicicletta e si frattura una gamba

(Nostro servizio particolare) Cameri, 25 settembre.

(l. l.) La torinese Angela De Agostini, 57 anni, ha riportato la frattura della gamba destra ed è stata ricoverata all'ospedale Maggiore con una prognosi di 45 giorni.

La donna si era recata a Cameri a far visita al cognato Francesco Barino. Mentre stava facendo una passeggiata in bicicletta nella valle del Ticino, è caduta a terra procurandosi la frattura.

Incidente nel centro di Arona

Sbalzato di sella muore all'ospedale

(Dal nostro corrispondente) Arona, 25 settembre.

(g.r.) Incidente mortale ad Arona nella centralissima via Roma. Una «850» coupé, guidata da Giorgio Ambrosini, 24 anni, di Arona, mentre usciva dal posteggio della trattoria Roma, si è scontrata, per cause ancora in corso di accertamento, con una motovespa proveniente dal centro città. Lo scooter era guidato dall'operaio Fortunato Favotto, 47 anni, di Borgoticino, che aveva sul sellino posteriore l'amico Agostino Brusamento, 41 anni, anch'egli abitante in via Olmo 47 a Borgoticino. Il Brusamento, sbalzato dal sellino e gettato sull'asfalto, ha riportato la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale e ricoverato in camera di rianimazione è deceduto poche ore dopo.

Sul luogo dell'incidente sono subito accorsi gli agenti di polizia stradale della città per i rilevamenti del caso.

Ladri al Talmone rubano caramelle

(Nostro servizio particolare) Novara, 25 settembre.

(l. l.) I ladri hanno preso di mira la scorsa notte il negozio «Talmone» in piazza Cavour. Entrati nella bottega hanno scassinato il registratore di cassa rubando 8000 lire e impossessandosi di alcuni vasi di caramelle.

Un altro furto è stato denunciato a Cerano. I ladri sono penetrati nella riseria di Caterino Delupi, in via Risieri 25, asportando una calcolatrice, una macchina da scrivere ed un apparecchio per la prova dell'umidità, per un valore di settecentomila lire.

E' cristianamente mancato

Guido Parodi

di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, il figlio Maurizio ed i parenti tutti. Una prece. I funerali seguiranno lunedì 27 c.m. alle ore 13,45 partendo da via [illegible] 2, indi la cara Salma verrà trasportata a Nizza Monferrato.
— Novara, 25 settembre 1971.

In lavorazione a Orta «Il diavolo nel cervello»

Mentre la troupe gira il giallo i ladri portano via le autoradio

Del film sono protagonisti Tino Buazzelli, la Sandrelli e la Presley

Orta S. Giulio. Tino Buazzelli in trattoria durante una sosta

(Dal nostro corrispondente) Orta, 25 settembre.

(f.a.) Giunta ieri ad Orta per girare alcuni esterni, una troupe cinematografica della Verona Film è stata presa di mira, la notte scorsa, dai ladri di autoradio.

Occupati a simulare per lo schermo altre vicende più avvincenti, il regista Sergio Sollima e i suoi collaboratori non hanno avuto, tuttavia tempo oggi a occuparsi dello spiacevole incidente.

Della comitiva diretta da Sollima fanno parte Tino Buazzelli, Micheline Presley, Stefania Sandrelli, l'americano Keir Dullea, il francese Maurice Ronet e il piccolo Renato Cestiè. L'eccezionale cast darà vita al film «Il diavolo nel cervello», girato a Mantova, Milano, Cernobbio e ora anche a Orta.

«*Perché Orta?*», abbiamo chiesto a Sergio Sollima. «*Perché eravamo alla ricerca di un luogo del nord di una triste bellezza aristocratica e cadente*», ha risposto il regista.

«*Il film* — ci ha detto Buzzelli — *è un'indagine psicologica che si serve, in un certo senso, dei moduli del giallo ma che li supera e li sublima*».

«*L'elemento giallo* — aggiunge Sollima — *è solo accidentale, nel senso cioè che nella vicenda c'è un mistero iniziale (una vera tragedia moderna) che viene svolto attraverso una serie di introspezioni, le quali costituiscono parte sostanziale del film*».

Due ragazzi feriti mentre giocano

(Nostro servizio particolare) Novara, 25 settembre.

(l. l.) Due ragazzi sono stati ricoverati all'ospedale Maggiore in seguito a incidenti di gioco. Antonio Pamà, 7 anni, abitante in viale Giulio Cesare 121, ha riportato una ferita al bulbo dell'occhio destro guaribile in 20 giorni. Stava giocando con alcuni coetanei nel cortile di casa quando una freccia di legno, scagliata dall'amico Carlo Claudi, lo ha colpito nell'occhio.

Gabriele Bellezza, 15 anni, abitante ad Oggebbio, in via Centrale 10, è rimasto ferito all'occhio sinistro. Stava guardando alcuni amici che sparavano con una carabina quando un pallino, rimbalzato a terra, si è infilato nel suo occhio. Trasportato all'ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Coppa, corso Torino 6; Conti, corso Mazzini 2; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Invernizzi, corso Italia 43.
ARONA — Negri, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandella, via Libertà 66.
BORGOMANERO — [illegible], corso Sempione 34.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rovelli.
OLEGGIO — Fortina, via [illegible].
OMEGNA — Mantegazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; [illegible], piazza Gramsci 1.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una (viale Buonarroti 22) personale del pittore Henry Baviera, fino al 30 settembre.
ARONA — Alla Galleria l'Approdo, in corso Repubblica, personale di Pompeo Borra. La mostra rimarrà aperta sino al 30 settembre.
ARONA — Alla galleria di piazza S. Graziano di Arona espone sino al 30 settembre il pittore Dario Melone.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro», corso Roma 49, fino al 10 ottobre, personale del [illegible] Giuseppe Aimone.
CANNERO — Galleria «[illegible]», di Cannero Riviera, fino al 30 settembre personale di [illegible] Schewinsky, un maestro del Bauhaus.
OLEGGIO — Alla galleria [illegible] di via Roma 38, sino al 4 ottobre personale di pittura e scultura di [illegible].
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti sino alla fine del mese mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Mostra collettiva del Lago d'Orta aperta fino al 14 ottobre. Alla galleria Spriano (via Cattaneo) sino al 30 settembre mostra collettiva.
ORTA — Al Palazzotto comunale fino al 30 settembre mostra del pittore Giovanni [illegible].
PETTENASCO — Al «Punto di Crabbia», fino al 30 settembre personale del pittore Gilberto Carpo, di Omegna.

MERCATI

MERCATI OGGI: A [illegible] e Cerano.

NOTIZIE IN BREVE

IL DOCUMENTARIO a colori «Il parco del Gran Paradiso», curato da alcuni soci del Cine club di Biella, è stato premiato alla Casa per anziani De Pagave di Novara.
LA SEZIONE donatori di sangue di Arona festeggerà oggi i suoi venti anni di fondazione. Saranno presenti le massime autorità cittadine e dirigenti dell'Avis.
IL COMPLESSO GIAPPONESE Yomiuri Nippon Symphony Orchestra sarà di scena domani sera, alle 21,15, nel Palazzo dei Congressi di Stresa per l'ultimo concerto delle Settimane musicali.

Nonostante la campagna contro il caro prezzi

Al mercato la merce è conveniente ma i compratori non si fanno vedere

«Da noi, spiega un grossista, non vengono operai o impiegati, ma gente che può spendere» - Uva e pere a 80 lire il chilo rimaste invendute - L'inconveniente della «cassetta intera» - Solo i limoni costano più dell'autunno scorso

Novara. Giovanni Autino e Angelo Tornimbeni sono clienti abituali del mercato all'ingrosso: una o due volte la settimana si riforniscono di frutta e verdura (Giovetti)

(Dal nostro corrispondente) Novara, 25 settembre.

Uno dei suggerimenti delle autorità ai consumatori per fronteggiare il «caro prezzi» è quello di fare acquisti, almeno per quanto riguarda frutta e verdura, ai mercati generali. Siamo andati a vedere se il consiglio è stato accolto. Diciamo senza mezzi termini di no.

I manifesti del commissario prefettizio saranno affissi soltanto lunedì, ma la popolazione ne è stata informata attraverso i giornali e poi, si sa, quando si tratta di risparmiare, di spendere meno, insomma, la «voce» si sparge in un baleno. Eppure stamane al mercato all'ingrosso, di «privati» ce n'erano pochini. Gli stessi — ci hanno detto — che già lo frequentavano in passato. Il regolamento dei mercati generali, infatti, prevedeva già che dopo le 9 chiunque possa fare acquisti anche modesti.

Novara. Il direttore del mercato, dottor Flavio Moro

Uno dei «grossisti», Gusullino, ci ha detto: «*Sembra strano, ma chi frequenta il nostro mercato è chi più può spendere. Ecco, vede, questo signore che accompagna la moglie è un direttore di banca. L'operaio, il piccolo impiegato, continua ad acquistare in negozio e paga la stessa merce all'incirca il doppio*».

Un altro grossista, Mario Rubino, è amareggiato. «*Ho fatto una grossa provvista di uva da tavola e stamane l'ho venduta a 80-100 lire il chilo. In negozio la vendono a non meno di 200 lire: ebbene, tre quarti della mia uva è ancora qui*». Rubino che attende per lunedì un altro massiccio arrivo, è stato costretto a cedere parte della sua uva a un altro grossista che la metterà in vendita lunedì. «*Certo* — continua Rubino — *così stando le cose né io né i miei colleghi per i prossimi giorni non faremo più acquisti. Di uva ce ne sarà poca e il prezzo salirà*». Stamane, secondo un calcolo un po' sommario, sono rimasti invenduti 400 quintali di uva e almeno altrettanti tra pere e mele, cedute a 80-100 lire il chilogrammo.

Chiediamo al direttore dei mercati generali, dottor Flavio Moro, perché le massaie non vengono qui a fare i loro acquisti, risparmiando notevolmente. «*Di gente ne viene, ma poca. Molti non lo sanno* — spiega — *altri trovano scomodo arrivare sin qui (ma non è poi lontano dal centro); altri ancora preferiscono scegliersi frutta e verdura, quotidianamente in negozio*».

C'è, infatti, un inconveniente: al mercato all'ingrosso si può solo comprare la «cassetta» o il «plateau» del peso di dieci chilogrammi. E la gente teme che tutta quella roba, tenuta in casa magari per una settimana, vada a male. «*Tutte storie* — ci dice la signora Rosella Bossi che ha appena acquistato un "plateau" di mele — *basta sapere scegliere e, una volta a casa distribuire la frutta a seconda del grado di maturazione, consumandola poi, via via*». Dello stesso parere sono due impiegati di un ufficio statale, Giovanni Autino e Angelo Tornimbeni. Insieme con un altro loro collega vengono una o due volte la settimana a fare qui i loro acquisti di frutta e verdura. «*Comperiamo una cassetta per ogni qualità di merce e poi ce la dividiamo. Il risparmio è assicurato: abbiamo fatto i nostri conti e sappiamo che si aggira sul 100 per cento*». E' lo stesso sistema messo in pratica dalle mogli degli ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica, residenti al «Villaggio azzurro» che frequentano i mercati generali, sovente con i loro mariti. Incontriamo una signora («*non importa il mio nome*»), ha comprato una cassetta di 12 chili di uva e una di 15 chili di pere. Ha speso 2700 lire. Il commesso del grossista carica le due cassette sulla «500» della signora che prima di allontanarsi ci dice: «*Lo scriva sul giornale: è ora che la gente si faccia furba*».

Ma gli acquirenti per uso familiare continuano ad essere pochini. «*Appena il 10 per cento, e forse meno*» ci dice il grossista Roberto Guasti.

Un altro grossista ci spiega che per incrementare le vendite un sistema ci sarebbe: «plateaux» di un solo corso con merce di prima scelta. «*Ma* — aggiunge — *in questo caso la frutta costerebbe di più*».

Parliamo di prezzi. Sono aumentati, rispetto all'anno scorso? «*No* — ci risponde Mario Rubino — *per alcune derrate, qui da noi al mercato all'ingrosso, si può parlare di una diminuzione. Soltanto i limoni, per una ragione contingente, costano quest'anno 50 lire al chilo in più*».

Piero Barbè

Esordio del Novara nel campionato di "B,,

Tarantola: "A Perugia voglio 11 leoni e almeno un punto,,

La squadra ha trascorso la vigilia dell'incontro ad Assisi - Parola fiducioso in un risultato positivo - Grossetti sostituirà Carrera

(Dal nostro inviato speciale) Assisi, 25 settembre.

Non si arriva mai ad Assisi. Ore e ore d'auto su e giù fra squarci di uliveti e di vitigni. Poi, addossata alla montagna, la cittadella del santo, tranquilla nonostante i mille pellegrini che giornalmente la invadono. Gli azzurri del Novara sono arrivati all'imbrunire dopo sei ore di viaggio in pullman: tutti i giocatori ad eccezione di capitan Carrera, per il quale è stata confermata la squalifica e che pertanto dovrà rinunciare proprio all'apertura del campionato. La comitiva è completata dal presidente Tarantola, da Carletto Parola, da Bosetti jr. dal dirigente Giuliano Battaglia e dal solito gruppetto di fedelissimi.

Perché il Novara ha scelto Assisi, che risulta un po' scomoda e fuori mano, per la partita di Perugia? (Sono venti chilometri di strada dal traffico battente). Motivi logistici, sembra. E poi Perugia non è ospitale in fatto di alberghi: lo scorso anno il Novara ebbe un amaro ricordo per cui stavolta ha preferito cambiare. Domani, dopo il pranzo, la squadra si trasferirà in pullman a Perugia e, subito dopo la partita, riprenderà il viaggio verso Novara dove, se tutto filerà liscio, giungerà poco prima dell'una.

Ma parliamo di questo esordio, di questo primo difficile impegno che attende Pulici e compagni. «E' il momento di far sul serio», ha detto Tarantola. «Sono convinto — *ha aggiunto Parola* — che Monza sia stato soltanto un episodio a sé, la squadra mi sembra in grado di reagire e far dimenticare quella partita negativa, che è stata, in fin dei conti, l'unica dall'inizio della stagione».

«Effettivamente — *ammette Tarantola* — peggio di così i nostri ragazzi non avrebbero potuto giocare. Sono disposto a concedere loro il ... perdono, purché domani contro il Perugia si trasformino in undici leoni. Almeno un pareggio bisogna portarlo a casa».

Finalmente dopo tante apprensioni, Parola scioglie i suoi dubbi e parla della formazione. «Unere e Veschetti *dice* — hanno eliminato gli acciacchi, stanno bene, saranno i gladiatori di sempre. Per il resto, non vi saranno novità rispetto a quanto preannunciato. Volpati giocherà in mediana, Grossetti sarà spostato in avanti al posto dello squalificato Carrera. Il Perugia è forte, ha tre punte temibili (Innocenti, Urban e Traini), pertanto bisognerà far molta attenzione. Non disparo, comunque, in un risultato positivo».

Il Novara, comunque, è una squadra che si adatterà alla battaglia: non mancherà di rispondere, con la solita fermezza, agli assalti dei padroni di casa.

«La squadra — *ha concluso Parola* — è praticamente quella dell'anno scorso. Peccato che manchi Carrera, perché la sua presenza ovviamente avrebbe dato ben altro tono alla nostra spinta offensiva. Sono convinto, comunque, che Grossetti saprà sostituirlo degnamente».

Domani via alle ostilità. Riprende il lungo discorso sul campionato cadetto. Undici uomini in maglia azzurra (Pulici; Unere, Veschetti; Vivian, Udovicich, Volpati; Gavinelli, Grossetti, Jacomuzzi, Giannini e Picat Re con Petrovic e Benigni in panchina) dovranno dire quali saranno le possibilità di questo Novara vecchio e nuovo nello stesso tempo.

Giorgio Gandolfi

Qual è il miglior ristorante?

Penultima selezione dei ristoranti segnalati dai lettori al concorso di «Piemonte ghiotto»: domenica prossima pubblicheremo la classifica definitiva e il nome dei premiati. Ricordiamo che il vincitore riceverà una targa d'oro; il secondo, il terzo e il quarto targhe d'argento. Diplomi di merito saranno consegnati ai locali che seguono in classifica. Nei prossimi giorni daremo notizie dettagliate sulla conclusione del concorso. Ricordiamo intanto ai lettori che oggi è l'ultimo giorno utile per la pubblicazione del tagliando numero 9. Le cartoline del tagliando numero 8 hanno sette giorni di tempo per arrivare in sede: più esattamente, non devono arrivare dopo le ore 24 del 2 ottobre. L'estrazione del tagliando numero 8 avverrà domani; quella del tagliando numero 9 avverrà lunedì 4 ottobre.

Ed ecco la classifica:

1. MACALLE' (di Degan), via Boniperti 2, Momo.
2. PINOCCHIO (di Bertinotti), via Matteotti 147, Borgomanero.
3. CHRIS (di Rinaldi), via Macallè 15, Trecate.
4. LA NOCE (di Accomazzi), corso Vercelli 1, Novara.
5. CHEZ FELICE (di Bricco), Villa Testoni, Macugnaga.
6. SEMPIONE (di Baroli), via Galletti 53, Domodossola.
7. SANTA CATERINA (di Pessina), Orta San Giulio.
8. CENTRALE (di Pellanda), via Cavallini 36, Bognanco Terme.
9. IL CUOCO (di Anchisi), viale Mazzini 4, Oleggio.
10. INTRA HOTEL (di Gariandini), corso Mameli 113, Intra.

Molti altri ristoranti ci sono stati segnalati dai lettori come «raccomandabili»: il «Panoramico» di Boleto, la «Trattoria dell'amicizia» di Galliate; il «San Giovanni» di Cressa; il «Ciclista» di Borgomanero; il «Mulino» di Borgosesia; il «Fusetta» di Trecate; il «Nuova Italia» di Gozzano; la «Scheggia» di Santa Maria Maggiore; «Gino» di Agrate Conturbia; «Vinzo» di Ara di Grignasco; «D'Asti» di Domodossola; il «Coccia» di Novara; il «Risco» di Pombia; l'«Antichi romani» di Romanico di Baveno.

Il Monza battuto per 10-5

Brillante vittoria dell'Hockey Novara

(Nostro servizio particolare) Brugherio, 25 settembre.

(l.l.) La «marcia trionfale» dei campioni d'Italia del Novara non si è interrotta neanche stasera a Brugherio dove ha superato per 10 a 5 il Candy Monza, la formazione del portoghese Livramento. Gli azzurri hanno giocato come nei momenti migliori, dominando da un capo all'altro gli avversari, dopo averli contenuti per tutto il primo tempo conclusosi in parità, 2 a 2.

All'inizio della ripresa, infatti, il gioco dei campioni d'Italia è esploso e nello spazio di cinque minuti l'irresistibile Olthoff segnava tre reti entusiasmanti. Sul 5 a 2 per i campioni c'è stato un tentativo di riscossa dei monzesi con un gol di Livramento, ma subito dopo la danza è ripresa ed il Novara ha segnato un'altra tripletta togliendo così ogni speranza agli uomini di Citterio.

Il Novara è stato superiore all'attesa. Si trattava dell'ultima trasferta di questo campionato e c'era da difendere quell'imbattibilità che dura ormai da quasi tre tornei. Queste le formazioni:

Novara: Romussi, Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Romagnoli, Maderna.

Candy Monza: Formenti, Castreghi, Malocchi, Livramento, Franchi, Villa, Villani, Caprotti, Borsato, Citterio.

Arbitro: Ciabatti di Trieste.

Marcatori: Livramento 1' e 10", Battistella 5'47", autorete Malocchi 8'15", Franchi 8' e 35" del primo tempo. Olthoff 1'15", 4'55", 5'15"; Livramento 6'10", Olthoff 9'21", Battistella 12'05", Mora 14', Malocchi 14'36", Marcon 19' e 31", Villa 20'43", Marcon 24'30".

L'Arona impegnato in trasferta a Rapallo

Arona, 25 settembre.

(g. r.) Tredici giocatori guidati dall'allenatore Amadeo sono partiti stasera per la prima trasferta di Rapallo dove l'anno scorso hanno pareggiato due a due. La formazione aronese sarà immutata rispetto a quella di domenica scorsa e perciò scenderanno in campo: Marcon; Giannini, Gentile; Pianta, Breme, Berni; Lucchini, Lazzari, Ferrari, Poretti, Limenta.

A Varzo, vicino alla stazione, sciagura sul lavoro

Cade mentre trasporta un palo che gli rovina addosso: morto

La vittima è un operaio di sedici anni - Sono state aperte due inchieste

(Dal nostro corrispondente) Varzo, 25 settembre.

(a. v.) Un ragazzo di sedici anni, Luciano Giovanna, è morto in un incidente sul lavoro avvenuto oggi a Varzo, al bivio fra la statale del Sempione e la strada che conduce alla stazione ferroviaria. Il Giovanna, dipendente dell'impresa Elrio Chiuminatti, stava trasportando a spalle alcuni grossi pali di legno della lunghezza di otto metri ciascuno e del peso di oltre sessanta chili con un collega, Marino Bianchi, di 15 anni, anch'egli residente a Varzo. I pali dovevano servire alla posa di una impalcatura.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, mentre i due giovani stavano trasportando uno dei pali ed erano giunti al bivio per la stazione, il Giovanna, che reggeva sulle spalle la parte posteriore, ha ricevuto un contraccolpo ed ha perso l'equilibrio cadendo e battendo la testa sul selciato. Il palo gli è rovinato addosso. Il giovane è morto sul colpo per frattura cranica.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Varzo e Domodossola ed il pretore dottor Di Filippo. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le esatte cause della caduta del giovane e per verificare la regolarità del trasporto che i due ragazzi stavano compiendo in base alle leggi sulla prevenzione degli infortuni. Un'altra inchiesta è stata aperta dall'Ispettorato del lavoro.

La disgrazia di cui è rimasto vittima il Giovanna ha destato profonda impressione a Varzo, dove il giovane operaio era molto conosciuto.

Varzo. Luciano Giovanna

Condannato per violenze

Parrucchiere intraprendente molestò una francesina

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 25 settembre.

(a.c.) Ha scontato tre mesi e mezzo di carcere per avere molestato una bella francesina, ma ha rischiato una pena detentiva ben più severa il parrucchiere Giuseppe Spadafora, 24 anni, di Cosenza, ma ora abitante a Milano, ove lavora. Era stato arrestato la sera del 10 giugno scorso su un treno in arrivo a Domodossola da Milano. Vi era salito per accompagnare sino al confine una procace francesina, Jacqueline Periot, 23 anni, che aveva conosciuto poche ore prima. La ragazza, che indossava una minigonna mozzafiato, aveva mostrato dapprima di gradire le attenzioni del giovanotto, quando però le profferte si erano fatte più pressanti, reagì con energia. Un controllore, accortosi di quello che succedeva nello scompartimento, ha chiamato un agente della Polfer il quale ha arrestato il giovane sotto l'imputazione di tentata libidine violenta.

In aula l'accusa è caduta, sostituita da quella meno grave di violenza privata e il giovane, che ha raccontato la sua versione dell'accaduto, condannato per quel solo reato a 3 mesi di carcere, è stato rimesso in libertà poco dopo.

Morta una pensionata travolta da un camion

Galliate, 25 settembre.

(g.l.a.) All'ospedale San Rocco di Galliate è deceduta oggi un'anziana pensionata, Paola Pozzi, 82 anni, abitante in via Novara 24, vittima di un incidente stradale accaduto alcuni giorni fa.

La donna, a piedi, mentre tentava di attraversare via Sella non s'accorgeva del sopraggiungere di un autocarro, condotto da Franco Cardano, 21 anni, abitante a Galliate in via Custodi 43.

Inaugurato a Nibbiola il nuovo campo sportivo

Nibbiola, 25 settembre.

(g. l. q.) Domani a Nibbiola, nella Bassa novarese, sarà inaugurato il nuovo campo sportivo, intitolato a Giovanni Genestrone. Il nuovo impianto, che sorge ai lati della statale della Lomellina, è stato realizzato dopo che la locale squadra di calcio, la «Juventina Nibbiola», è stata promossa in II Categoria.

Domenica, dopo l'inaugurazione, saranno consegnate medaglie ricordo a giocatori e dirigenti della società. Nel pomeriggio, alle 15, la «Juventina Nibbiola» disputerà la prima partita ufficiale, in amichevole contro il Trecate (I Categoria). Alle 17,30, per il campionato femminile di Serie B, la formazione della Novara Veneta Assicurazioni s'incontrerà con l'A. C. F. Canelli (ultima giornata di ritorno).

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Anonimo veneziano.
COCCIA: La notte che Evelyn uscì dalla tomba.
ELDORADO: Edipeon, il sapore della pelle.
EXCELSIOR: La prima volta.
FARAGGIANA: La classe operaia va in paradiso.
VITTORIA: Il furto è l'anima del commercio.

ARONA
ROMA: Lo chiamavano Trinità.
LUX: Lo sparviero.
MODERNO: Nini Tirabusciò.
SAN CARLO: Addio alle armi.

BELLINZAGO
ORATORIO: [illegible], A. Delon; J. P. Belmondo.
VOLTA: Si sposi infermiera (comedia), N. Wisdom.

BOGNANCO
TERME: [illegible] (western).

BORGOMANERO
LUX: Il lungo giorno del massacro (western), P. Hartin.
MODERNO: Per grazia ricevuta (comico), N. Manfredi.
SOCIALE: La spina dorsale del diavolo (western).

CAMERI
ORATORIO: I vendicatori dell'Ave Maria.

DOMODOSSOLA
CATENA: La moglie del prete (commedia), M. Mastroianni.
CORSO: Una stagione all'inferno (drammatico), F. Bolkan.
FILODRAMMATICI: Quando i dinosauri si mordevano la coda (comico).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: Il ladro di crimini.

GALLIATE
SMERALDO: La controfigura (giallo).

GHEMME
ITALIA: Fumo di Londra.

OLEGGIO
COMUNALE: Il giardino dei Finzi Contini (commedia), L. Capolicchio.
MODERNO: [illegible] (poliziesco), S. C. Boulting.

OMEGNA
SOCIALE: Tarzan nella jungla ribelle.
SPLENDOR: Scusi, ma lei paga le tasse?
ORATORIO: Terra selvaggia.

PREMENO
PREMENO: [illegible] (spionaggio), G. Barry.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Due bianchi nell'Africa Nera (avventuroso).

TRECATE
COMUNALE: Il donor Tapparella.
PELLICO: Rio Lobo.
VITTORIA: La grande fuga.

VERBANIA
APOLLO: Un uomo senza scampo (drammatico), con Gregory Peck.
ARISTON: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica (drammatico), con F. Nero e M. Tolo.
IMPERO: Punto zero (drammatico), con B. Newman, D. Jagger.
SOCIALE (Intra): Il vichingo venuto dal Sud (comico), con L. Buzzanca e F. Tiffin.
SOCIALE (Pallanza): La casa che grondava sangue (terrore).
PIAZZALE MARIO FLAIM: Circo sull'acqua di Darix Togni.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible] (comico), con N. Manfredi.